

Don Nota Una vita per la verità

■ **AIRASCA** Si è spento lunedì mattina, all'età di 88 anni, don Pietro Nota. Nato ad Airasca, da una famiglia di origini contadine, era stato ordinato sacerdote nel 1958.

Don Pietro è stato un sacerdote di strada, sempre dalla parte degli ultimi, degli emarginati e dei più bisognosi. Era considerato un "prete scomodo". Fin dall'inizio del suo sacerdozio quando, negli Anni '70, nella parrocchia a Mirafiori, manifestava con gli operai per il diritto alla casa e si batteva per gli immigrati, trovando loro spesso un piatto di minestra da mangiare e un letto dove dormire.

Nel 1982 chiese e ottenne il trasferimento a Guatemala City. Qui in un progetto di promozione cristiana, umana e sociale, ha incontrato povertà, dolore, violenza e mancanza di democrazia, diventate le sue sfide quotidiane. Don Pietro lottava con semplici mezzi: il Vangelo, i suoi messaggi e le opere fra la gente, contro ditta-

ture e bande armate, tanto da rischiare la vita per denunciare i soprusi. Minacciato di morte, dopo 25 anni in Guatemala, fu costretto al rientro in Italia.

«Non abbiate paura di lasciarvi complicare la vita quando è in gioco la solidarietà con i più poveri e gli esclusi. In questa situazione di gente supercorrotta non perdetevi l'etica: non lasciatevi affascinare dalla corrente vincente. State con i poveri e scegliete loro: sono carichi di futuro e di speranza. Lavorate per la pace anche se i Governi lavorano per le armi e la guerra». Questi alcuni dei suoi appassionati messaggi.

Nel 2002 gli fu consegnato il "Bugianen". Don Pedro, così lo chiamava la sua gente di Limon, il quartiere povero guatemalteco, per impegno e determinazione certo non difettava. Funerali mercoledì 20, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Airasca, dove sarà tumulato.

LUCA NOTA